

ne di tutte le annualità loro liquidande dallo Stato per determinate opere, nel determinare per lo sconto i singoli decreti di liquidazione di annualità, che vengono ora emessi al nuovo saggio d'interesse del 5%, hanno richiesto che l'Istituto voglia applicare nello sconto di dette annualità, criteri analoghi a quelli applicati in seguito alla prima riduzione dei saggi al 6,50%, e che non adottati per lo sconto, in sostituzione del maggior saggio contrattuale, già modificato e ridotto al 6,50% con le deliberazioni sopra citate, il nuovo tasso del 5% adottato dallo Stato nella determinazione delle annualità di che trattasi.

L'On. Consiglio, con deliberazione del 25 aprile 1934, ha ritenuto di mantenere fermo il saggio contrattuale, eccezionalmente ridotto al 6,50% con le citate deliberazioni 26 aprile - 14 giugno 1933-11.

La richiesta suddetta è stata rappresentata, nell'interesse delle Ditte: Fratelli Carta, Parrini e Lemmare, da S.E. Serpieni nella sua qualità di Presidente dell'Associazione Merionale fra i Consorzi di Bonifica e di Irrigazione.

S.E. Serpieni segnala il grave danno che deriverebbe alle Ditte concessionarie dei lavori, in quanto la differenza fra il saggio contrattuale di sconto, sia pure ridotto al 6,50%, e quello